

BAMBINI AL CINEMATOGRAFO

X Siamo molto lieti ogni qual volta ci occorre di veder combattuta la nostra battaglia da persone che non militano nelle nostre file.

Quanto scrive il brillante giornalista Diego Calcagno su Il Tempo nella sua rubrica mondana «Mosconi», non ha bisogno di alcun commento.

E' un grido dell'anima che ogni retta coscienza non può non condividere e far suo:

«Ho preso appuntamento con una signora per andare insieme al cinema e sono molto meravigliato quando la vedo giungere con una sua bambina di sei anni, «Per non lasciarla sola a casa la porto sempre con me — mi dice la signora — così si istruisce e si diverte».

Si istruisce e si diverte. Al principio del film Ingrid Bergman porta una toletta tanto scollata che sembra nuda. «Si veste come mamma», commenta nel buio la piccola. E un po' più avanti tra Ingrid e un uomo avviene una scena violenta e angosciata. «Ora lui le dà un bacetto e lei sta buona», pronuncia la voce della bambina, già così terribilmente carica di sensibilità e di esperienza. A questo punto la trama del film mi sfugge dalla fantasia e sono preso da dolorosi pensieri. Quali sono le conseguenze, quali sono le responsabilità che pesano su chi porta bambini al cinema, senza preoccuparsi del pauroso danno che sull'animo di costoro ne possa venire? E' un impunito, mezzo inavvertito, ma sempre orrendo delitto, quello di rompere d'improvviso l'innocenza. L'innocenza è di vetro, cade e va in pezzi.

Una scena sola, molto più efficace della realtà della vita perchè vista in condizioni di attesa come una apparizione dalle tracce indimenticabili, può trasformare in un attimo una creatura tenerissima in una donna. Una donna di sei anni, avvelenata di peccato. Abbreviare la purezza, fulminarla così, è d'abolico. Nel subcosciente di ognuno di noi, nelle nostre zone di oniriche, è rimasto il ricordo irrimediabile di qualcosa che durante la nostra infanzia ha segnato per sempre l'itinerario dei nostri gusti e del nostro carattere. Lo stesso Rousseau lo confessa per quanto riguarda se stesso e la sua intimità. Ma il male, davanti al quale si può anche passare distrattamente nella vita vera, quale

LA S.ma TRINITA'

Gesù disse ai suoi discepoli: — Mi è stato dato ogni potere, in cielo e in terra. Andate dunque ad ammaestrare tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che vi ho comandato.

Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo.

(Matteo, XXVIII, 16-20)

Ci si presenta, nel periodo liturgico che si sta celebrando, la festa delle SS.ma Trinità, che ci pone dinanzi il più grande mistero della nostra fede.

Già la parola mistero ci avverte che si tratta di una verità che trascende assolutamente il potere penetrativo della ragione umana: d'altronde, chiunque abbia provato a fissarvi la sua attenzione e a profondervi i tesori del suo ingegno, è rimasto fermo alle soglie di questo dogma, che sfugge nella sua intima essenza, alla percezione di tutti gli uomini, anche di quelli, come S. Agostino e S. Tommaso, che vi si dedicarono con la maggior forza e le migliori capacità intellettuali.

Che fare, dinanzi a questa altissima e fondamentale verità cristiana di un solo Dio in tre Persone? Rinunziare a questa fede? Dimenticare questo dogma? Passarlo sotto silenzio?

No: come mistero rivelato da Dio esige tutta la nostra fede; come principio della nostra creazione, della redenzione, della santificazione, come termine supre-

mo di ogni aspirazione umana, come fine ultimo di tutto l'universo creato, la SS.ma Trinità divina esige tutto il nostro amore, e la pratica costante e quotidiana della nostra sincera devozione.

Tale devozione non si esaurisce nell'annuale giorno di festa dedicato alla SS.ma Trinità: essa ha invece numerose espressioni quotidiane, che il buon cristiano conosce e pratica coscientemente. La più profonda espressione di culto alla SS.ma Trinità è la S. Messa. Sacrificio divino offerto appunto all'augustissima Triade che regge l'universo: con quale devozione e con quale frequenza vi si dovrebbe assistere, conoscendone il profondo valore!

Ma lungo il giorno i buoni cristiani trovano modo di onorare tante volte la SS.ma Trinità; soprattutto con l'uso frequente del segno di croce, esplicito atto di fede sul mistero: **in nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo**, e con la recita pluriquotidiana del Gloria Patri, che contiene l'espressione più breve e più perfetta della nostra devozione e dello scopo supremo della nostra stessa esistenza. Tutto quello che esiste, esiste per la maggior gloria della SS.ma Trinità.

Tali atti, compiuti con fede e con amore, ci otterranno luce, grazia e perseveranza, onde un giorno possiamo giungere alla visione beatifica della stessa verità, cioè di Dio Uno e Trino.

D. Roatta

solco può lasciare, quale effetto può dare quando è proiettato, quando è « proiezione », sulla lastra delicatissima di una mente di sei anni! Un abisso si è aperto. Nel buio penso che da oggi questa signora e la sua bimba innervosita e impallidita non le rivedrò mai più. Una signora intelligente e elegante, una madre af-

feltuosa, nell'opinione di tutti. Ma essa non si rende conto di aver commesso, e chissà per quante volte, una continuata, immensa infamia portando la sua piccina al cinematografo. E mi pare di sentire un odore di bruciacchio. Una sigaretta è caduta sul velluto, oppure è veramente il profumo dell'inferno? »

A D I S O L E

Olio di fegato di TONNO miscelato ad olio purissimo di olive

Ricostituente Generale - Sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo in tutte le sue applicazioni.

S. A. FARMACEUTICI ITALIA - MILANO